27.04.2020

Care ragazze e cari ragazzi,

mancano ancora due settimane e poi speriamo di poter ritornare a scuola! Nell'attesa di rivederci presto (magari già stamattina), eccovi le nuove schede che vi abbiamo preparato.

Le foto con i saluti dei vostri compagni sono su un documento a parte che trovate sul sito sotto la nostra classe.



Buon lavoro!

Antonella e Maura

Nome: …… Data: ……

Attività 1

Settimana dal 27.04 al 01.05

UN PONTE SUL CERESIO

☺ Leggi con attenzione il quarto capitolo del libretto ESG "Un ponte sul Ceresio" (da pag.14 a pag.18) e svolgi l'attività che trovi dopo le pagine tratte dal libro.



Nome: …… Data: ……

Alla fiera di Lugano

Intanto la brezza di settembre si era fatta più pungente e nei boschi tra Campione e Maroggia il verde cupo dei faggi già si mescolava con le macchie rosse e arancione dei castagni e delle betulle. Fra poche settimane, a Lugano, ci sarebbe stata la fiera e con essa un gran passaggio di persone e carrozze. Da Mendrisio e dalle campagne vicine sarebbero giunti numerosi commercianti con carichi di seta, castagne, granoturco, frumento, segale, vino e tabacco. Alcuni in barca, da Capolago, altri col traghetto, dalla riva di Maroggia e di Campione, poi a piedi. Nelle valli a nord di Lugano il bestiame era probabilmente già in viaggio, accompagnato dagli alpigiani con i loro carichi di formaggio. Sebastiano aveva sentito dire che nella prima metà di ottobre, durante la fiera e nei giorni precedenti, venivano vendute più di 15'000 bestie. Molti contratti si facevano per strada, prima ancora di giungere a Lugano. In questi casi il bestiame proseguiva direttamente verso Agno e Ponte Tresa e di lì a Varese e in altre località lombarde.
Sebastiano sarebbe andato a piedi a Lugano. Stava sul lago tutto l'anno e sentiva il bisogno di distrarsi, di vedere gente nuova , di sentire rumori diversi dallo sciacquio quotidiano delle onde contro la fiancata del barcone.
Ottobre entrò nel calendario che teneva appeso in cucina senza che le giornate ne avessero dato un qualsiasi avviso. Il giorno 11, Sebastiano non era di turno al barcone. Il tempo era buono e non sarebbe stato necessario un numero supplementare di barcaioli. Si alzò presto, prese la bisaccia che aveva preparato la sera prima e quando la quieta luce dell'alba entrò dalle persiane, si avviò verso la Forca di San Martino. La strada costeggiava la riva, seguendone sporgenze e rientranze. Dall'altra parte del lago le cave di Caprino punteggiavano di bianco il fianco della montagna e più a sud, verso Campione, alcune barche sonnecchiavano al largo, dondolando sulla superficie calma dell'acqua. In poco più di mezz'ora, al termine di una dolce salita, Sebastiano raggiunse la punta di San Martino.

Nome: …… Data: ……

Sotto di lui le pareti del San Salvatore si gettavano a picco nel lago, formando un intreccio di insenature in cui le onde schiumeggiavano ritmicamente. Sebastiano si fermò ad ammirare il paesaggio che lo circondava, provando un'emozione nuova, come se il lago gli appartenesse ed egli fosse parte del suo destino. Verso sud poteva spingere lo sguardo fin quasi a Capolago e alla punta di Brusino Arsizio; a est verso il braccio di Porlezza, con le sue acque scure e i ripidi fianchi dei monti coperti di boschi. Ma la natura aveva fatto il suo capolavoro creando il golfo di Lugano, attorniato da dolci colline arrotondate che si perdevano su, verso il Camoghè e i monti della Val Colla. La città vi era adagiata a semicerchio, con i suoi raffinati palazzi, i bei porticati, il teatro, le piazze.



Fig. 4 - Lugano all'inizio dell'Ottocento.

Sebastiano capiva quanto fosse vero il racconto che suo padre gli aveva più volte ripetuto. Proprio in quel punto, esisteva fino a pochi decenni prima una forca, dove i condannati a morte venivano impiccati. Era stata eretta proprio lì affinché quei poveri disgraziati potessero amaramente rimpiangere fino all'ultimo istante di vita la bellezza del mondo che stavano per lasciare. L'ultima esecuzione era avvenuta nel 1804, dopo di che la forca era stata abbattuta.

Nome: …… Data: ……

– La cattiveria degli uomini è veramente grande, – pensò, cominciando la discesa verso Lugano, mentre i primi raggi del sole già illuminavano la Cattedrale di San Lorenzo, maestosa ed elegante.
Seguendo la strada, Sebastiano scese fino alla riva del lago, poi raggiunse la Chiesa degli Angeli, dove un tempo esisteva il portone d'ingresso della città, demolito una ventina d'anni prima. Lì cominciavano i porticati del quartiere Nassa che si rincorrevano fino alla Piazza del Grano, dove la gente già formava crocchio attorno ai primi venditori. Si attardò a osservare l'arrivo di alcuni somieri con i muli carichi di formaggio, seguiti da giovenche e vitelli di razza bruna. Formavano un silenzioso corteo in cerca di un posto adatto per scaricare le merci e governare il bestiame. Si spinse più oltre, oltrepassò Piazza Grande, il teatro e giunse in Piazza Castello, già animata da una moltitudine di gente: donne con cappelli dall'ampia tesa, contadini che calzavano rustici zoccoloni di legno e giacconi di mezzalana, uomini eleganti, stretti in panciotti scuri e camicie di pizzo, militari impettiti nelle loro severe uniformi.
L'atmosfera era festosa. I commercianti offrivano i loro prodotti a voce alta, esaltandone le qualità e la convenienza. Basse stie di nocciolo, accatastate le une sopra le altre, ospitavano pollame di diverse razze, ammutolito da tanta confusione. In un recinto di frasche erano rinchiuse belle capre lattifere, dal manto candido e dal muso affilato, lo sguardo attento e spaesato. Sebastiano ammirava ogni cosa come estasiato, rigirando nella tasca quei pochi soldi che si era portato appresso. La gente sembrava spensierata. Molti si conoscevano, poiché si salutavano o indugiavano in discussioni accalorate, gesticolando o agitando il bastone all'indirizzo di qualche malcapitato fortunatamente assente. Davanti al teatro si era formato un gruppo più numeroso degli altri che i passanti si fermavano a osservare. Sebastiano sentì che parlavano di commercio, di strade e delle decisioni del Governo.
– Quasi tutto il traffico passa per Agno e Ponte Tresa, altro che Lugano! – stava gridando uno dei presenti, con l'aria di

Nome: …… Data: ……

chi se ne intende. – E, se un giorno anche la ferrovia passerà di lì, a noi resteranno soltanto le briciole! Bisogna costruire quel benedetto ponte tra Melide e Bissone e aumentare le corse della diligenza, come ci è stato promesso!



Fig. 5 - Un'immagine della fiera di Lugano, in un dipinto d'epoca. Sulla destra un saltimbanco.

Al sentir nominare il suo paese, Sebastiano si arrestò di colpo e si fece più attento.
– E' vero! – esclamò un altro, agitando un giornale impugnato a guisa di bastone. – Leggete cosa riferisce oggi la Gazzetta! Se n'è parlato anche in Gran Consiglio, ma quei sapientoni non vanno mai d'accordo!
– E intanto in Lombardia stanno già costruendo le strade ferrate! – incalzò un altro. – I treni arriveranno da Venezia fino a Milano e a Como, mentre noi andremo avanti con il carretto e la barca!
– E' perchè Franscini non vuole la ferrovia! Dice che i treni non viaggiano in montagna e che...!
Un coro di proteste coprì le ultime parole e Sebastiano si al-

Nome: …… Data: ……

lontanò. Il violino di un cantastorie, in piedi su una sorta di palchetto di legno, s'impadronì dei suoi pensieri e lo riportò tra l'allegra confusione della piazza. Bighellonò per il resto della mattinata fra le vie cittadine, si fermò ad assistere al cambio della guardia dei Volontari e all'arrivo delle barche, sbirciò nell'atrio del convento dei Padri Somaschi e nel giardino della bella villa Ciani e prima che il sole oltrepassasse la vetta del San Salvatore era già in cammino verso casa. Nella bisaccia aveva formaggio e tabacco e in una mano stringeva la Gazzetta. L'avrebbe letta quella sera stessa, al lume di candela, ma aveva già dato un'occhiata ai titoli, uno dei quali diceva: *Da Mendrisio a Lugano su ruote: presto una decisione del Gran Consiglio*. A San Martino, al termine della salita, lasciò correre lo sguardo verso Melide e già gli pareva di vedere una sottile lingua di terra emergere dalla nebbia azzurrognola del lago e spingersi fino a Bissone...

☺ Descrivi sul quaderno il tragitto che compie a piedi Sebastiano da Melide fino alla fiera di Lugano. Prima di iniziare il tuo lavoro, scrivi la data e il titolo.

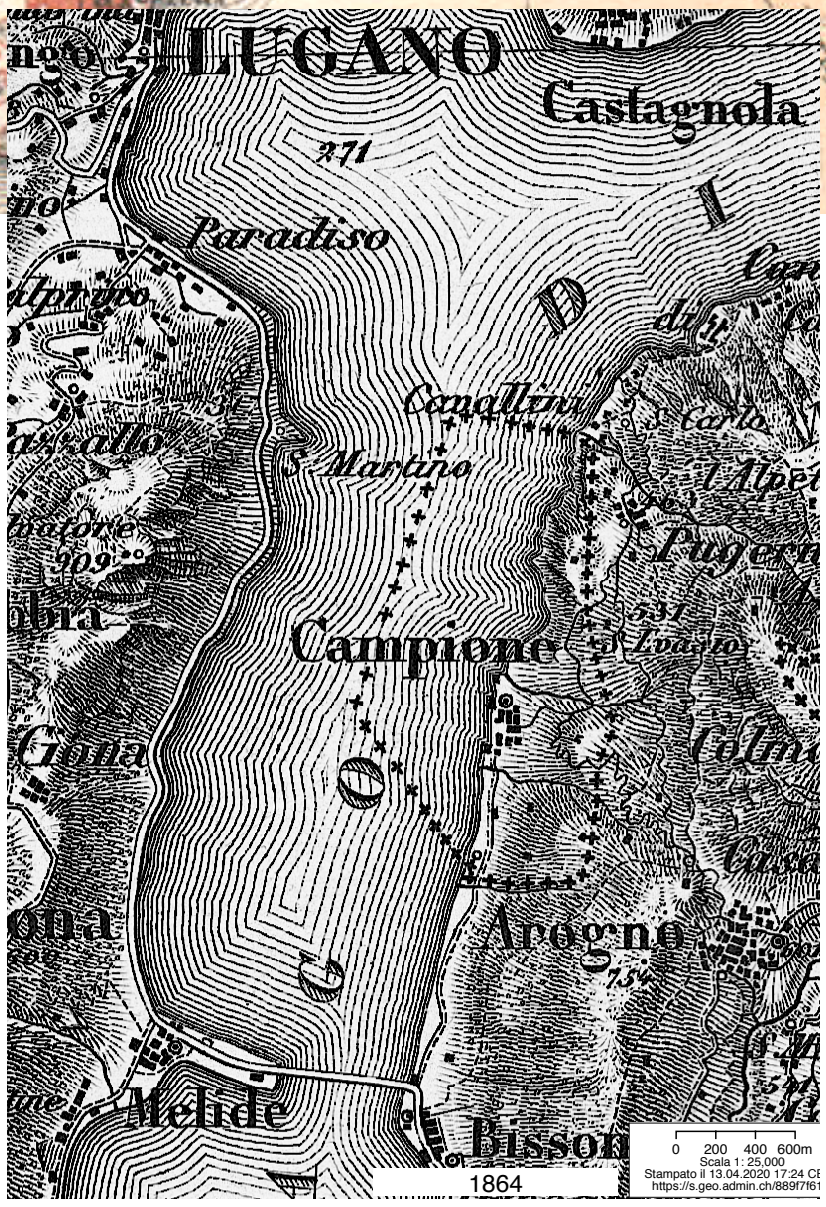
Quando avrai finito la descrizione, sulla mappa che trovi nella pagina qui sotto, segna con un colore il percorso di Sebastiano da Melide alla fiera di Lugano.

In seguito, scansiona o fotografa la pagina del quaderno con la descrizione e la mappa con il percorso.

Infine inviami tutto via mail. Potrò così controllare il tuo lavoro. Grazie!

Nome: …… Data: ……


S.Antonio
S.Maria
Riforma
Pal.Civico
Piazza
Giardini
Villa Gabrini
Ciani
Lugano Città
Lugano Parco
S.Mar. Angioli


LUGANO
Caslagnola
Paradiso
Comallino
S. Martino
Campione
Arogno
Melide
Bissone
0 200 400 600m
Scala 1: 25,000
1864

Nome: …… Data: ……

Attività 2

Settimana dal 27.04 al 01.05

UNA MERENDA GOLOSA

Stanotte ho fatto un sogno curioso.
Era l'ora della merenda e i muri della scuola erano tutti di gelato di vari gusti: cioccolato, stracciatella, vaniglia. Mi sono messa a leccare finché mi sono aperta un passaggio: e dentro, che delizia! Il banco era di panna e ci si sprofondava dentro. La scrivania era tutta di banane. La lavagna era una sfoglia dolce e ci si poteva scrivere con un gessetto di biscotto. Al posto delle tende c'era una nuvola di zucchero filato. Io mangiavo, mangiavo… Mi era venuto un pancione grosso così. A un tratto entrò il maestro.
- Che faccio, mangio anche lui? – mi sono chiesta. – Chissà se ha gusto di torrone oppure di fragola.
In quel momento ho sentito una voce:
- Anna, è ora di alzarsi!
Era la mamma che mi svegliava. Ho aperto gli occhi. Avevo la bocca tutta dolce.

☺ **Sul quaderno riscrivi la storia modificandola in questo modo:**

"Stanotte ho fatto un sogno curioso.
Era l'ora di pranzo e i muri del museo erano tutti di…"

☺ **Quando l'avrai terminata, scrivi un titolo adatto e mandami la tua storia modificata via mail, in modo che io possa correggertela.**

Nome: …… Data: ……

Attività 3

Settimana dal 27.04 al 01.05

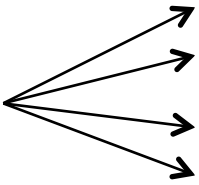
IL VALORE DELLE CIFRE

☺ Sul quaderno scomponi i numeri dati in modi diversi, come nell'esempio.

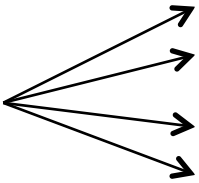
2'342

- 2 uk + 3 h + 4 da + 2u
- 2'000 + 300 + 40 + 2
- (2 x 1'000) + (3 x 100) + (4 x 10) + (2 x 1)
- duemilatrecentoquarantadue

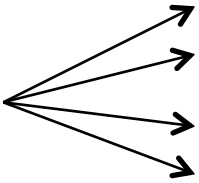
4'896



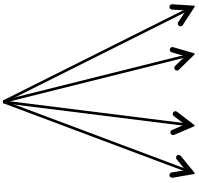
36'772



85'343



517'685



Nome: …… Data: ……

Attività 4

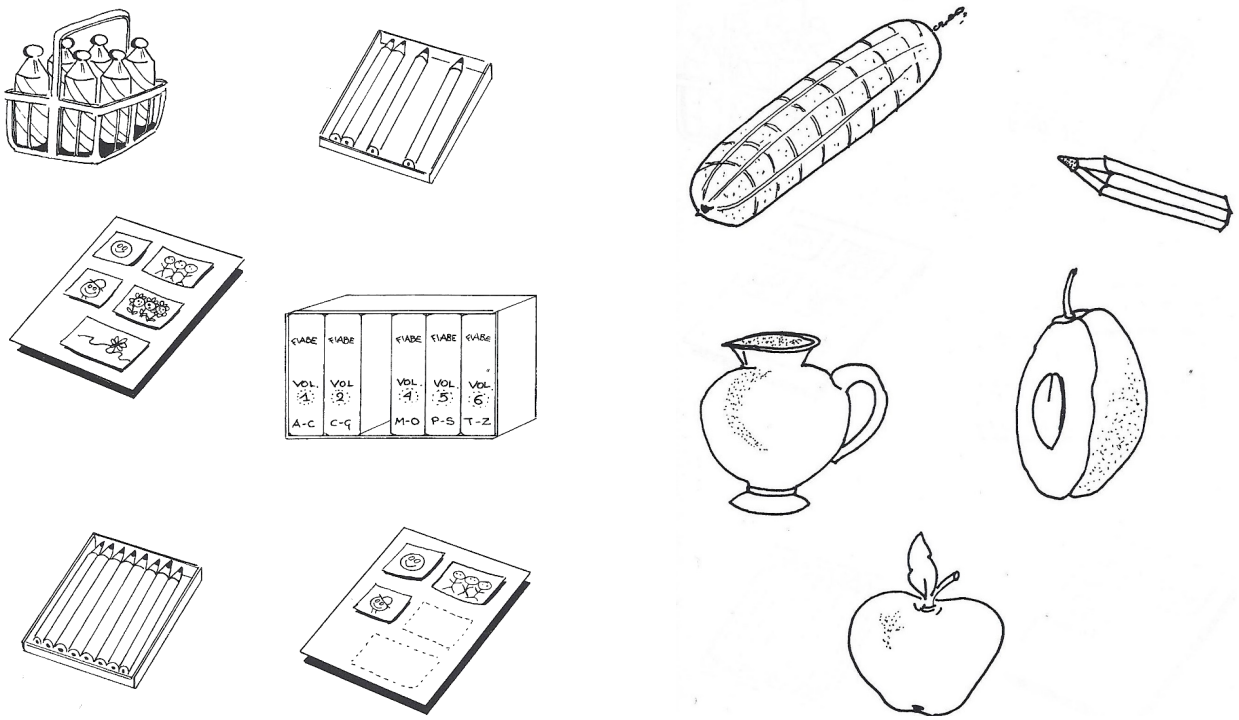
Settimana dal 27.04 al 01.05

LE FRAZIONI

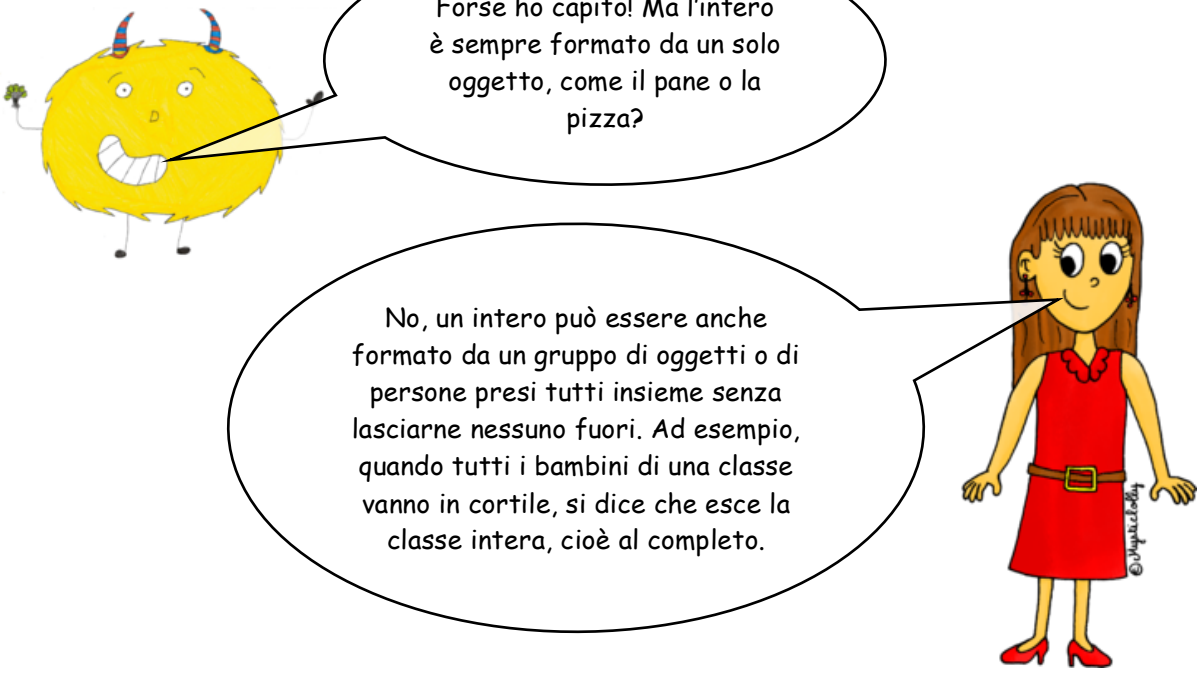
☺ Settimana scorsa ci siamo occupati di esercizi sulla metà, la terza e la quarta parte.
Questa settimana proviamo a scoprire che cosa sono le frazioni!
Leggi con attenzione le vignette, segui le indicazioni e svolgi gli esercizi.

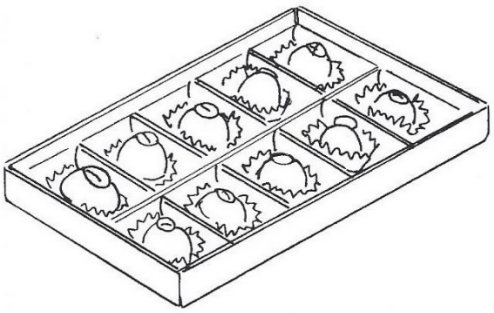


☺ Aiuta Zog a colorare gli interi.

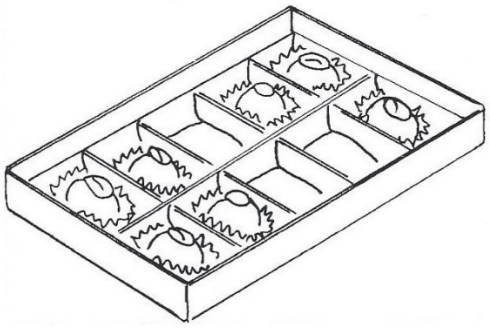


Nome: …… Data: ……





Nella scatola ci sono tutti i cioccolatini e quindi si può considerare INTERA.

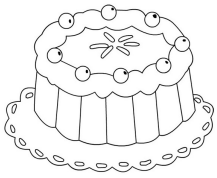
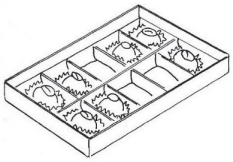
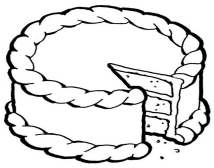


Da questa scatola mancano invece 3 cioccolatini. La scatola NON può essere considerata INTERA.

☺ Vediamo se Zog ha capito che cos'è un intero. Disegna per lui alcuni interi.

Nome: …… Data: ……

☺ E tu hai capito che cos`è un intero? Verificalo crociando la giusta casella.

È UN INTERO?	SÌ	NO
		
		
		
		

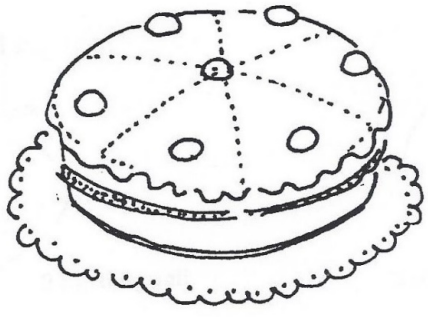


☺ Segui le linee tratteggiate sul disegno e colora le fette. Poi rispondi alle domande.

Qual è l'intero? ……

È stata divisa in parti uguali? ……

Quante sono le parti in totale? ……



Nome: …… Data: ……

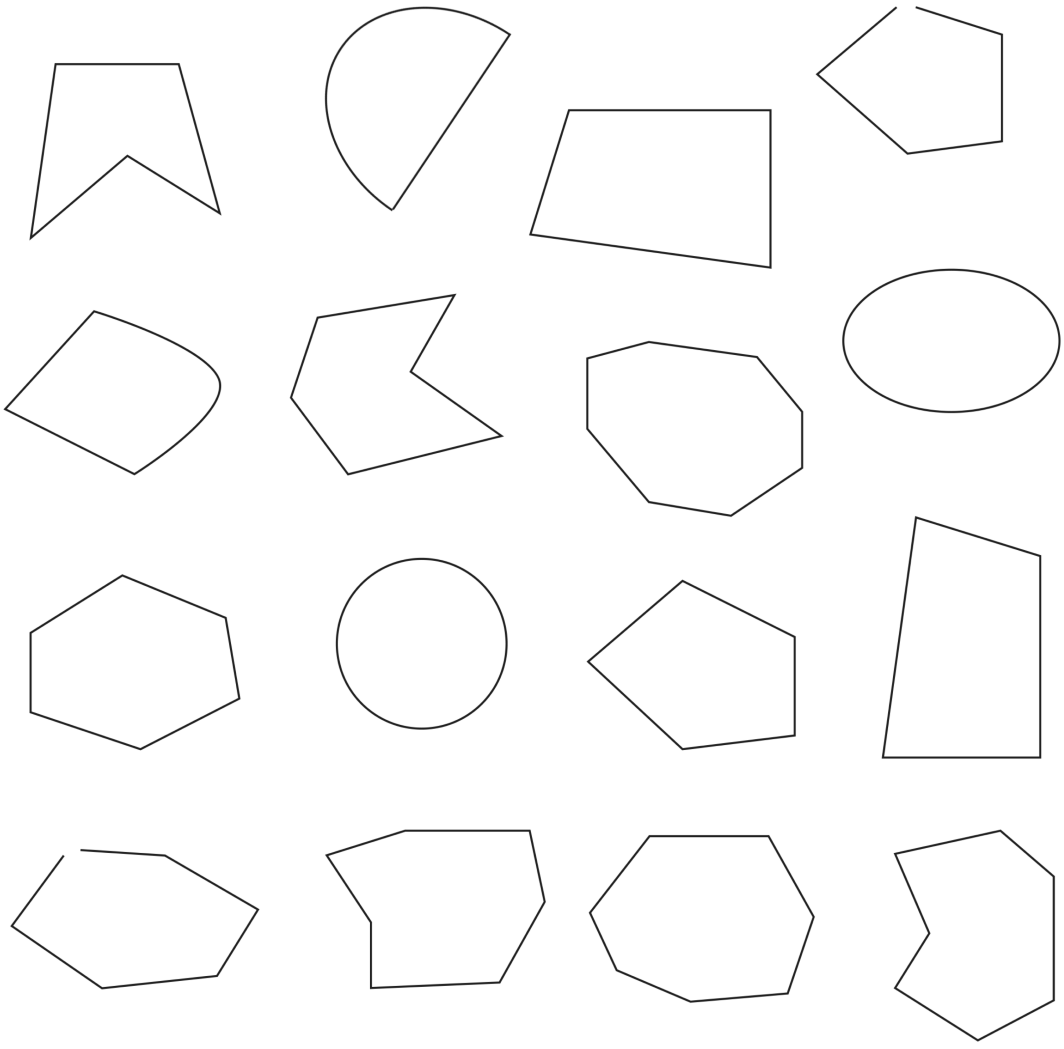
Attività 5

Settimana dal 27.04 al 01.05

I POLIGONI

Ricorda: l'insieme formato da una linea spezzata semplice chiusa e dalla sua regione interna si chiama poligono.

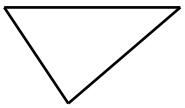
☺ Osserva e colora solo i poligoni.



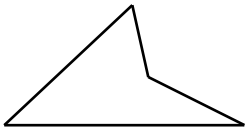
In ogni poligono il numero dei lati è uguale al numero dei vertici e degli angoli.
Questo numero determina il nome del poligono.

Nome: …… Data: ……

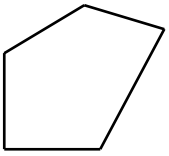
I NOMI DEI POLIGONI



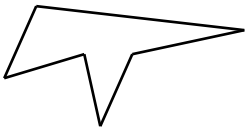
I poligoni con tre lati si chiamano triangoli.



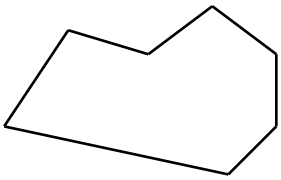
I poligoni con quattro lati si chiamano quadrilateri.



I poligoni con cinque lati si chiamano pentagoni.



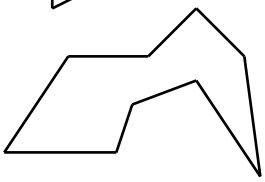
I poligoni con sei lati si chiamano esagoni.



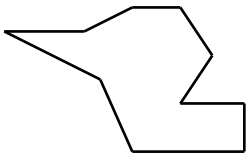
I poligoni con sette lati si chiamano ettagoni.



I poligoni con otto lati si chiamano ottagoni.



I poligoni con nove lati si chiamano ennagoni.



I poligoni con dieci lati si chiamano decagoni.

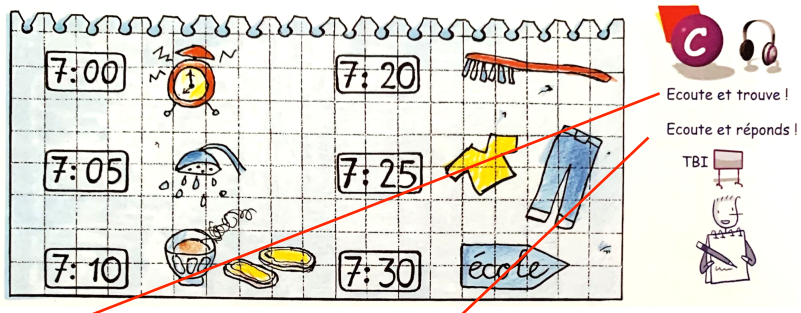
☺ Sul tuo quaderno disegna con riga e matita un quadrilatero, un esagono, un ettagono e un decagono.

Nome: …… Data: ……

Attività 6

Settimana dal 27.04 al 01.05

☺ Vai alla pagina 7 della Méthode e troverai questi due esercizi. Ascolta i file che ti ho caricato sul sito e fai ciò che ti viene chiesto.

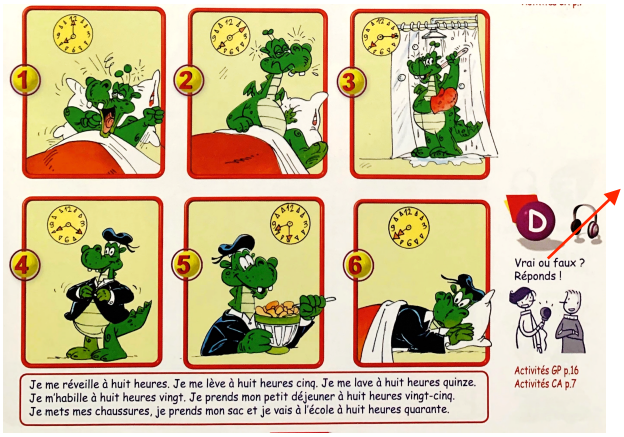


Ascolta e trova !

À sept heures, je me lève. = Alle sette, mi alzo.
À sept heures cinq, je me lave. = Alle sette e cinque, mi lavo.
À sept heures dix, je prends mon petit déjeuner. = Alle sette e dieci, faccio colazione.
À sept heures vingt, je me brosse les dents. = Alle sette e venti, mi lavo i denti.
À sept heures vingt-cinq, je m'habille. = Alle sette e venticinque, mi vesto.
À sept heures trente, je vais à l'école ! = Alle sette e trenta, vado a scuola!

Ascolta e rispondi !

Et toi ? Tu te lèves à quelle heure ? = E tu ? Ti alzi a che ora?
Tu te laves à quelle heure ? = Ti lavi a che ora?
Tu prends ton petit déjeuner à quelle heure ? = Fai colazione a che ora?
Tu te brosse les dents à quelle heure ? = Ti lavi i denti a che ora?
Tu t'habille à quelle heure ? = Ti vesti a che ora?
Tu vas à l'école à quelle heure ? = Vai a scuola a che ora?



Vero o falso? Rispondi!

Mi sveglio alle otto. Mi alzo alle otto e cinque. Mi lavo alle otto e quindici.
Mi vesto alle otto e venti. Faccio colazione alle otto e venticinque.
Metto le mie scarpe, prendo il mio zaino e vado a scuola alle otto e quaranta!

Nome: …… Data: ……

☺ Bene, ora sei pronto/a per fare gli esercizi 2A e 2B di pagina 7.

~~je me lève~~ (mi alzo) – je me brosse les dents (mi lavo i denti) – je me lave (mi lavo) – je prends mon petit déjeuner (faccio colazione) – je m'habille (mi vesto)

~~je me lève~~ - je me brosse les dents - je me lave -
je prends mon petit déjeuner - je vais à l'école - je m'habille

2A

Complète ton agenda et compare avec ton voisin, ta voisine !

Livre de l'élève p. 7
GP p. 16

À ☐ je me lève. À ☐ je me .....

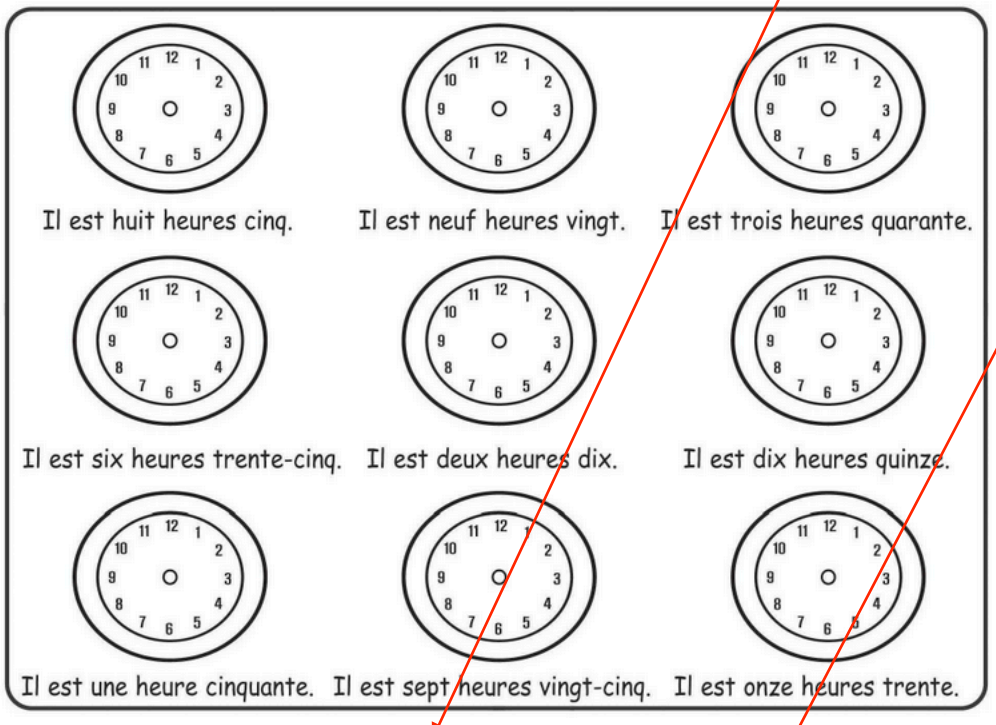
À ☐ je me ..... À ☐ je m' .....

À ☐ je ..... À ☐ je .....

2B

Dessine l'heure qu'il est !

Livre de l'élève p. 7
GP p. 16



Completa la tua agenda utilizzando le parole scritte sopra l'esercizio e, se vuoi, chiama un/a tuo/a compagno/a per paragonarla.

Disegna le lancette!

Nome: …… Data: ……

Attività 7

Settimana dal 27.04 al 01.05

SCOPRI LA FRASE

☺ Esegui i calcoli dall'alto verso il basso; ad ogni riusultato corrisponde una lettera da scrivere nell'ultima casella di ogni colonna. Che cosa si legge?

72	36	27	81	49	42	40	35	70		48
: 8	: 4	: 3	: 9	: 7	: 6	: 2	: 5	: 10		: 4
9										
+ 21	+ 16	+ 61	+ 16	+ 23	+ 18	+ 30	+ 25	+ 37		+ 16
30										
D										

80	40	45	42	21	64	72	48	55	100	60	48
: 2	: 4	: 5	: 7	: 3	: 8	: 9	: 6	: 11	: 10	: 15	: 12
+ 10	+ 20	+ 21	+ 19	+ 73	+ 17	+ 36	+ 92	+ 20	+ 40	+ 28	+ 40

56	35	54	63	44	33
: 8	: 7	: 6	: 9	: 4	: 3
+ 83	+ 23	+ 23	+ 52	+ 52	+ 17

Nome: …… Data: ……

75	46	45	48	30	56	66
: 5	: 2	: 9	: 8	: 6	: 7	: 6
+ 25	+ 27	+ 12	+ 34	+ 39	+ 9	+ 14

120	36	24	300	240	75	40	63
: 10	: 9	: 6	: 15	: 20	: 25	: 8	: 7
+ 74	+ 46	+ 36	+ 20	+ 13	+ 47	+ 27	+ 35

A → 50
C → 40
D → 30
E → 28
F → 86

I → 25
L → 17
M → 32
N → 100
O → 44

P → 59
R → 63
S → 90
V → 70
Z → 80

Nome: …… Data: ……

Attività FACOLTATIVA 1

Settimana dal 27.04 al01.05

☺ **Risolvi le seguenti situazioni sul quaderno e scrivi sia tutti i calcoli necessari per arrivare alla soluzione sia le risposte. Se hai bisogno, puoi anche aiutarti con dei disegni.**

1) In una pizzeria ci sono tavoli da 4 persone ciascuno: 10 tavoli sono disposti nella sala interna; 6 tavoli sono stati collocati in giardino.
   Quanti sono i tavoli in tutto?
   Quante persone possono prendere posto contemporaneamente?

2) Lo scorso anno gli alunni di una scuola organizzarono una recita nel loro teatrino. Allo spettacolo assistettero 175 adulti e 101 bambini.
   Quanti furono in tutto gli spettatori?
   Poiché i posti a sedere erano 250, quanti spettatori rimasero in piedi?

3) Per la festa della scuola ad ogni bambino delle classi terze, quarte e quinte è stato dato l'incarico di preparare 3 bandierine di carta.
   Gli allievi di terza sono 40, quelli di quarta sono 36 e quelli di quinta sono 41.
   Quanti bambini prepareranno le bandierine?
   Quante bandierine verranno preparate?

Nome: …… Data: ……

Attività FACOLTATIVA 2

Settimana dal 27.04 al01.05

CALCOLI MENTALI

508 + 34 =	700 – 165 =	2 x 90 =
329 + 53 =	500 – 340 =	80 : 2 =
428 + 140 =	896 – 71 =	2 x 20 =
3 + 999 =	709 – 206 =	30 : 2 =
670 + 50 =	400 – 309 =	2 x 125 =
450 + 237 =	500 – 482 =	500 : 2 =
5'600 + 3'200 =	630 – 70 =	2 x 400 =
2'500 + 2'300 =	9'800 – 5'000 =	800 : 2 =
4'700 + 3'100 =	6'785 – 4'000 =	1'000 : 2 =
2'500 + 4'400 =	8'000 – 670 =	2 x 35 =
658 + 37 =	5'600 – 97 =	90 : 2 =
274 + 620 =	4'000 – 150 =	200 : 2 =
928 + 35 =	10'000 – 3'200 =	2 x 450 =

Nome: …… Data: ……

Attività FACOLTATIVA 3

Settimana dal 27.04 al01.05

☺ **Leggi con attenzione la seguente storia e rispondi alle domande.**

IL BAMBINO SMARRITO



Una cerva, una notte, incontrò un bambino alle soglie del bosco. Procedeva a quattro zampe, col succhiotto in bocca e ansimava un poco per la fatica.

La cerva era pratica di piccoli: aveva allevato i suoi e aveva osservato spesso quelli delle altre specie. Ma un piccolo così era sconosciuto. Comunque, era chiaro che aveva bisogno di una protezione.

Arrivò la volpe e riconobbe subito il piccolo:

- È un cucciolo d'uomo. Certamente appartiene a qualche famiglia che si è accampata vicino al torrente. Dormono in tende blu. Dev'essere scappato mentre dormivano. Che facciamo? -

- Cercate di restituirlo ai suoi genitori senza fargli del male – disse il gufo.

- Speriamo che da grande non diventi uno di quelli che ci perseguitano. Fate attenzione, è delicato. –

Lo issarono sulla tartaruga gigante e lo scortarono fino al camping. Lo deposero nello spiazzo. Nel vederli andare via il piccolo strillò di dispiacere. Gli cadde il succhiotto e strillò ancor di più.

La mamma e il papà si svegliarono e corsero a prenderlo.

Appena ebbe in bocca il succhiotto, il bebè si rimise a dormire. Non così i suoi genitori, impressionati dal pericolo corso.

Si chiedevano:

"E se l'avesse visto il gufo?"

"E se la volpe fosse passata da queste parti?"

"Ma anche una semplice tartaruga avrebbe potuto terrorizzarlo, povero bebè!"

Nome: …… Data: ……

☺ Scegli la risposta giusta.

1. Chi si era smarrito?
☐ Un cucciolo di cane
☐ Il piccolo di una cerva
☐ Un bambino piccolo
☐ Nessuna delle risposte precedenti è giusta.

2. Chi lo trovò ai margini del bosco?
☐ Un gufo
☐ Una cerva
☐ Una volpe
☐ Nessuna delle risposte precedenti è giusta.

3. Chi lo riconobbe?
☐ La cerva
☐ Il gufo
☐ La tartaruga
☐ Nessuna delle risposte precedenti è giusta.

4. Che cosa propose il gufo?
☐ Di tenerlo nel bosco con loro.
☐ Di restituirlo ai genitori senza fargli del male.
☐ Di restituirlo ai genitori solo dopo avergli dato le cure necessarie.
☐ Nessuna delle risposte precedenti è giusta.

5. Che cosa fecero gli animali?
☐ Riportarono il piccolo nel campeggio.
☐ Lo affidarono a una tartaruga per farlo crescere nel bosco.
☐ Riportarono il piccolo nella tenda blu.
☐ Nessuna delle risposte precedenti è giusta.

6. In che modo il bambino attirò l'attenzione dei genitori?
☐ Piangendo.
☐ Chiamando mamma.
☐ Singhiozzando.
☐ Nessuna delle risposte precedenti è giusta.

7. I genitori pensavano che…
☐ Una tartaruga l'ha spaventato!
☐ Il bambino aveva la febbre.
☐ Gli animali avrebbero potuto spaventarlo.
☐ Nessuna delle risposte precedenti è giusta.

Nome: …… Data: ……

Attività FACOLTATIVA 4

Settimana dal 27.04 al01.05

MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE LUGANO

TROVA LE PAROLE NASCOSTE

ADULARIA	CUCULO	ORBETTINO	TALPA
API	CUSCUTA	ORSO	TRITONE
ASTRAEUS	FORAMINIFERI	RANUNCOLO	VIOLA
CHIODINO	FORMICALEONI	RONDONE	ZIRCONE
CIANITE	MARMOTTA	SALAMANDRA	
COLUMBITE	NOCCIOLAIA	SCAPOLITE	

